

Provincia
Barletta Andria Trani
Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Codice org. PROVINCIA BAT
Protocollo 0040099-16
Data 06/10/2016
Classificazione I.02.011N



Al Sig. Dirigente del 1^ Settore
SEDE

E, p.c. Al Sig. Vice Presidente della Provincia
SEDE

Al Sig. Presidente dell'Organismo
Interno di Valutazione
SEDE

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018. Adempimenti specifici

Com'è noto, con deliberazione del Presidente della Provincia n. 5 del 29 gennaio 2016, è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016 - 2018 della Provincia di Barletta Andria Trani, il quale, in particolare, agli articoli 12 e 12.1 individua obblighi, compiti e responsabilità dei Dirigenti. Nello specifico, le richiamate disposizioni pongono, tra gli altri, in capo al Dirigente del Settore Personale i seguenti obblighi:

1. comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni eventuale violazione del codice di comportamento integrativo, per l'adozione degli eventuali interventi correttivi;
2. monitorare lo stato di attuazione del codice di comportamento integrativo dell'Ente ed alla pubblicazione sul sito istituzionale del risultato del monitoraggio. Comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i risultati rinvenuti dal monitoraggio;
3. comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ogni eventuale scostamento rispetto ai parametri fissati dalla legge in ordine al monitoraggio, effettuato di concerto con il Dirigente del settore Programmazione Economico Finanziaria e Patrimonio, relativi al divieto di rinnovo ed ai limiti dell'eventuale proroga degli incarichi di collaborazione e consulenza, di studi e ricerche conferiti, di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., anche se a dipendenti dell'Ente;
4. comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 39 e 40 dell'art. 1 della legge n. 190/2012; i dati forniti vengono trasmessi al Dipartimento per la Funzione Pubblica per le finalità di legge;
5. acquisire, in corso d'anno, apposita autodichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconfirmità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, a pena di inefficacia dell'incarico dirigenziale e amministrativo di vertice, eventualmente conferito;
6. effettuare la verifica, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese, contestando all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di eventuali situazioni di inconfirmità o incompatibilità. Le dichiarazioni da controllare a campione sono determinate nella misura del 5% del totale di quelle presentate, con arrotondamento all'unità superiore. La scelta delle autodichiarazioni da sottoporre a controllo è effettuata dal Dirigente del Servizio Personale con sorteggio casuale. Le verifiche possono essere effettuate mediante la richiesta di certificati attestanti l'inconfirmità o l'incompatibilità con l'incarico, oppure mediante il confronto con dati ed informazioni riguardanti il soggetto interessato, in possesso dell'Amministrazione Provinciale o con la collaborazione di altre pubbliche amministrazioni.

Provincia
Barletta Andria Trani
Responsabile della Prevenzione della Corruzione

7. trasmettere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'esito della procedura di verifica di cui al punto precedente;
8. contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge, rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti nella dotazione organica della Provincia. A tal fine indica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione gli scostamenti e le azioni correttive anche mediante strumenti di autotutela;
9. comunicare in via telematica, nel termine di giorni quindici, al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai dipendenti, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto e di dare tempestiva informazione, di tale adempimento al Responsabile della prevenzione ed all'P.O.I.V.;
10. inoltrare all'OIV ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale, oltre che di avvenuta comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica, degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di quanto previsto dall'art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii.;
11. adottare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Piano Triennale ed Annuale di formazione del personale, con specifici percorsi formativi per i dipendenti che operano nei settori a rischio di corruzione;
12. modificare il Regolamento per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari, prevedendo una struttura collegiale in luogo di quella monocratica.
13. individuare e monitorare le aree ed i dipendenti per i quali è prevalente l'esercizio di poteri autoritativi e negoziali per conto dell'Amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi;
14. inserire nei contratti di assunzione di personale, il richiamo alla previsione di cui all'art. 53 comma 16, concernente la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed è espressamente vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.
15. rispettare gli obblighi di cui all'art. 12.1, comma 7 del P.T.P.C. e art. 22, commi 4, 4bis, 7, 8 e 9 del P.T.T.L.

Alla luce di quanto innanzi, si invita, pertanto, la S.V. a voler trasmettere le informazioni richieste e/o a comunicare le azioni intraprese in ordine agli adempimenti di specifica competenza.

Cordialmente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
(Dott.ssa Maria de Filippo)

